

Unità Pastorale di Cortemilia

Santuario Diocesano del Todocco



Torre Bormida
Parrocchia
Maria SS.ma Assunta



Gottasecca
Parrocchia
San Pietro in Vincoli



Cortemilia
Parrocchia S. Pantaleo



Castelletto Uzzone
Natività di M.V.
e S. Antonio Abate



Cortemilia
Parrocchia S. Michele



Levice
Parrocchia S. Antonio Abate
e Natività di M.V.



Santuario Madre
della Divina Grazia
Todocco
Parrocchia Ss. Pietro e Bartolomeo



Gorzegno
Parrocchia S.Siro



Pezzolo Valle Uzzone
Parrocchia S. Colombano

IL VENTO DELLO SPIRITO

SANTUARIO DEL TODOCCO Mese di agosto 2023

IN ONORE DI MARIA MADRE DELLA DIVINA GRAZIA

Nei giorni feriali, compreso il sabato, dal 1 al 14 agosto (salvo diversa indicazione)

Ore 16,30: Rosario

Ore 17,00: Santa Messa

Giovedì 3 agosto: Giornata di festa per bambini e ragazzi (ore 10,00-17,30)

Ore 16,30: Santa Messa e benedizione dei bambini

Domenica 6 agosto

Ore 10,00: Santa Messa

Ore 15,00: Adorazione eucaristica - confessioni

Ore 16,00: Santa Messa

Venerdì 11 agosto: Pomeriggio per malati e anziani (ore 15,00-17,30)

Ore 15,30: Rosario - confessioni

Ore 16,30: Santa Messa e sacramento dell'Unzione degli infermi

Domenica 13 agosto

Ore 10,00: Santa Messa

Ore 15,00: Adorazione eucaristica - confessioni

Ore 16,00: Santa Messa

Martedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 10,00: Santa Messa

Ore 15,00: Adorazione eucaristica - confessioni

Ore 16,00: Santa Messa

Ore 17,00: Processione al colle della Croce con l'Icona della Madonna del Todocco

Domenica 20 agosto

Ore 15,00: Adorazione eucaristica - confessioni

Ore 16,00: Santa Messa (*segue benedizione delle macchine e delle moto*)

Giovedì 24 agosto, memoria di San Bartolomeo, compatrono della Parrocchia

Ore 17,00: Santa Messa nella Cappella di Torre Uzzone

Domenica 27 agosto, memoria della Beata Teresa Bracco

Ore 15,00: Adorazione eucaristica - confessioni

Ore 16,00: Santa Messa

N.B. - *I pellegrini potranno celebrare il sacramento della Penitenza nella mezz'ora che precede le S. Messe.*

Anche quest'anno la Madonna del Todocco ci invita e ci attende nel suo Santuario

Carissimi amici e devoti della Madonna del Todocco, come è tradizione, presentiamo in questo "numero unico" il programma delle celebrazioni per il mese di agosto, insieme ad una breve cronaca e alcune foto del periodo passato, con uno sguardo allargato all'unità pastorale, e soprattutto offriamo spunti di riflessione e di preghiera non solo per i pellegrini ma anche per tutti i fedeli delle nostre parrocchie, che sono invitati ad approfittare del mese di agosto per recarsi ad incontrare la Madonna e ricevere la grazia dei sacramenti con una confessione ben preparata e la partecipazione alla santa Messa.

Madre della divina Grazia

La maternità di Maria sgorga dai suoi rapporti col Cristo, dalla sua cooperazione all'opera del Figlio divino. «Col concepire Cristo, col generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre celeste nel Tempio, col soffrire insieme col Figlio suo morente in croce, cooperò in modo del tutto speciale all'opera del Salvatore, in

obbedienza, fede, speranza e ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Ecco perché divenne per noi Madre nell'ordine della grazia» (*Lumen Gentium*).

E questa maternità perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento in Cielo di tutti gli eletti. Quindi

Maria non solo educa, nutre, ma anche concepisce e genera i suoi figli spirituali. Si ripete anche per loro la nascita verginale come quella di Gesù: *da Maria per opera dello Spirito Santo*.

La Madonna è Madre nel senso più vero della parola. La vita che i fedeli ricevono è anche sua, perché scaturisce dai



31 maggio - Conclusione mese mariano



suoi atti meritori. Maria è Madre dei redenti, perché Madre del Redentore. Accogliendo nel suo cuore e nel suo corpo il Verbo di Dio «portò al mondo la Vita». La sua funzione materna non è che un influsso salutare verso gli uomini, che nasce dal volere divino, sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo e si fonda sulla mediazione di Gesù da cui assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia. Con la sua materna carità Maria si prende cura dei fratelli del Figlio ancora peregrinanti quaggiù sulla terra e posti in mezzo ai pericoli e agli affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata del Cielo.

Noi crediamo, dichiarò solennemente san Paolo VI, che Maria Santissima continua in Cielo il suo ufficio materno a riguardo dei membri di Cristo, cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti. Maria per divina volontà fu associata a Gesù nell'opera della redenzione umana, dall'Incarnazione alla Croce, cooperò cioè ad acquistare la grazia. Ora Maria interviene in modo attuale, diretto, immediato, subordinatamente a Gesù, unico Mediatore, nel donare la grazia. Ella è presente ed operante, per divina volontà, in tutta la vita della grazia.

Maria ha questa missione in ogni vita cristiana: essere madre di grazia, cioè formare Gesù nelle anime.

*La Madonna ti conosce,
ti vuole immensamente bene,
ti segue attimo per attimo, se tu alzi
in questo momento il tuo pensiero a lei,
sei teologicamente certo di incontrarti
con il sorriso di Maria.*

*(da un'omelia del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio)*

A MARIA SANTISSIMA, MADRE DELLA DIVINA GRAZIA

Vergine Maria, ascolta con bontà la mia preghiera.

Vengo a te, accanto al tabernacolo del tuo Figlio Gesù,
perché ho bisogno di te, che sei Madre, e di Lui che è Salvatore.

Mi incoraggia il tuo invito di Mamma.

Sono qui nel tuo Santuario ed ho la certezza del tuo sguardo e del tuo sorriso.
Ho la stanchezza della strada e del cammino, ho la miseria e la debolezza delle tentazioni,
ho il rimorso dei peccati, ho il peso del mio dovere quotidiano.

Tu vedi tutto quello che ho dentro, o Maria! Tu prega per me e per tutti.

Sei Madre di Grazia: in te c'è bontà e onnipotenza.

Concedi quello che ti domando: il perdono dei peccati nel sangue del tuo Gesù,
la Grazia che salva l'anima e la conduce in Cielo, la forza per aver fiducia e vincere il male,
la perseveranza finale per morire tra le tue braccia.

Prego per me, ma anche per la Chiesa, per i peccatori, per i poveri e i malati,
per i bambini e i giovani, per tutti,

affinché nel mondo venga il Regno della verità e dell'amore, il Regno del tuo Gesù.
Sei Madre, o Maria; sei per me fiducia. Ascolta la voce che sale dal mio cuore. Amen.

ALLA SCUOLA DI MARIA

“*donna eucaristica*”

Il giovedì santo del 2003 Papa Giovanni Paolo II ha firmato una Lettera enciclica sull'Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa. In sei capitoli (Mistero della fede - L'Eucaristia edifica la Chiesa - L'apostolicità dell'Eucaristia e della Chiesa - L'Eucaristia e la comunione ecclesiale - Il decoro della celebrazione eucaristica - Alla scuola di Maria, donna "eucaristica") il Papa invitava le comunità cristiane a riscoprire la centralità dell'Eucaristia. Mi pare opportuno proporre una sintesi dell'ultimo capitolo, come strumento di riflessione e preparazione alle celebrazioni in onore della Madre della Divina Grazia. Non dimentichiamo mai che la vera devozione alla Madonna ci porta ad un incontro sempre più profondo e vitale con Cristo.

Madre e modello della Chiesa

Se vogliamo riscoprire in tutta la sua ricchezza il rapporto intimo che lega Chiesa ed Eucaristia, non possiamo dimenticare Maria, Madre e modello della Chiesa. Nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, additando la Vergine Santissima come Maestra nella contemplazione del volto di Cristo, ho inserito tra i misteri della luce anche l'*istituzione dell'Eucaristia*. In effetti, Maria ci può guidare verso questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda. Il rapporto di Maria con l'Eucaristia si può indirettamente delineare a partire dal suo atteggiamento interiore. Maria è “donna eucaristica” con l'intera sua vita. Se l'Eucaristia è mistero di fede, che supera tanto il nostro intelletto da obbligarci al più puro abbandono alla parola di Dio, nessuno come Maria può esserci di sostegno e di guida in simile atteggiamento. Il nostro ripetere il gesto di Cristo nell'Ultima Cena in adempimento del suo mandato: “Fate questo in memoria di me!” diventa al tempo stesso accoglimento dell'invito di Maria a obbedirgli senza esitazione: “Fate quello che vi dirà”.

Tabernacolo dell'Altissimo

In certo senso, Maria ha esercitato la sua fede eucaristica prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di aver offerto



il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio. C'è un'analogia profonda tra il *fiat* pronunciato da Maria alle parole dell'angelo e l'*amen* che ogni fedele pronuncia quando riceve il corpo del Signore. In continuità con la fede della Vergine, nel Mistero eucaristico ci viene chiesto di credere che Gesù si rende presente con l'intero suo essere umano-divino nei segni del pane e del vino.

“Beata colei che ha creduto”: Maria ha anticipato, nel mistero dell'Incarnazione, anche la fede eucaristica della Chiesa. Quando, nella Visitazione, porta in grembo il Verbo fatto carne, ella si fa, in qualche modo, “tabernacolo” dove il Figlio di Dio, ancora invisibile agli occhi degli uomini, si concede all'adorazione di Elisabetta.

Maria fece sua, con tutta la vita accanto a Cristo, e non soltanto sul Calvario, la dimensione sacrificale dell'Eucaristia. Preparandosi giorno per giorno al Calvario, Maria vive una sorta di “Eucaristia anticipata”, si direbbe una comunione spirituale di desiderio e di offerta, che avrà il suo compimento nell'unione col Figlio nella passione, e si esprimerà poi nel periodo post-pasquale, nella sua partecipazione alla celebrazione eucaristica, presieduta dagli Apostoli, quale memoriale della passione.

“Ecco tua madre”

Nel “memoriale” del Calvario è presente tutto ciò che Cristo ha compiuto nella sua passione e nella sua morte. Pertanto non manca ciò che Cristo ha compiuto anche verso la Madre a nostro favore. A lei infatti consegna il di-



scepolo prediletto e in lui consegna ciascuno di noi: “Ecco tuo figlio!”. Ugualmente dice a ciascuno di noi: “Ecco tua madre!”. Vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. Significa prendere con noi - sull'esempio di Giovanni - colei che ogni volta ci viene donata come Madre. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da lei. Maria è presente, con la Chiesa e come madre della Chiesa, in ciascuna delle nostre celebrazioni eucaristiche.

Consacrazione a Maria

O Maria, che distribuisci i doni di Dio a chi ti prega, noi ci affidiamo a te con totale abbandono, come figli bisognosi dell'aiuto, del conforto e del consiglio di una madre tenerissima come te.

Proteggi le nostre famiglie, accompagna la crescita dei fanciulli, guida i giovani sul sentiero dell'onestà e del dovere, ricompensa la fatica di chi lavora, dona salute e serenità ai malati.

Rendi sempre più attive le nostre comunità parrocchiali, suscita vocazioni sacerdotali e religiose, intercedi per la pace nel mondo, rafforza la fede, la speranza e la carità in tutte le anime che ti invocano.

Fiduciosi nella tua intercessione, ci consacriamo a te, madre nostra e madre di Gesù Cristo, nostro Salvatore. Amen.

NON HO TEMPO

*È l'obiezione più frequente
quando si parla di preghiera.
La realtà invece è diversa:
non manca il tempo, ma l'amore.*

Chi ama trova sempre il tempo

Da chi ci ama attendiamo soprattutto un po' di tempo; per stare con le persone che amiamo, il tempo non ci manca.

C'è un libro di preghiera usato dai monaci, dai sacerdoti e da qualche fedele impegnato: è detto "il libro delle ore" (o liturgia delle ore) e aiuta a santificare il tempo, dalle prime ore del mattino fino al cadere della notte e durante la notte stessa.

Ma un altro libro è più frequentemente nelle mani di tutti: l'agenda. È questo il compagno familiare che contrassegna le nostre ore con la sua lista di appuntamenti e di occupazioni.

Il tempo per infilarsi le scarpe

Il tempo per mangiare e per dormire lo troviamo; guai se mancano le ore per il "tempo libero"; per molti il fine settimana è da osservare come un rito. Le ragioni le sappiamo: a parte le esagerazioni, senza questa reintegrazione delle forze non potremmo sostenerci.

Raccontava un uomo di non avere mai tralasciato almeno un

Padre nostro e un'Ave Maria, anche quando al mattino rischiava di far tardi. Diceva: "per quanto uno abbia fretta, il tempo per infilarsi le scarpe lo trova sempre". Nella sua semplicità questa frase rivela un grande spirito di fede. Per quanta fretta si abbia, il tempo per le cose necessarie alla vita lo troviamo, e quindi troveremo anche il tempo per la preghiera, se abbiamo abbastanza fede per credere che la preghiera è necessaria alla vita.

Una domanda a Madre Teresa

Fu chiesto a Madre Teresa di Calcutta, la grande apostola della carità del nostro tempo, premio Nobel per la pace, proclamata santa da Papa Francesco il 4 settembre del 2016: "Che cos'è per lei la preghiera? Che ruolo occupa nella sua vita?".

Ecco la risposta: "La preghiera è il principale sostegno della mia esistenza. In particolare l'adorazione dell'Eucarestia è fonte insostituibile di speranza e di carità, è il pilastro su cui poggia tutta la nostra opera. Ogni nostra casa, in qualsiasi posto si trovi, è spiritualmente gemellata con un monastero di suore di clausura. Così il nostro lavoro è sotto la perenne protezione della loro preghiera. Non si può amare il prossimo senza pregare".



26 maggio • Conclusione anno catechistico - Pieve di Cortemilia

TI VOGLIO FELICE

15 consigli di Papa Francesco



1 – Leggi dentro di te

La nostra vita è il libro più prezioso che ci è stato consegnato, e proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant'Agostino lo aveva compreso: «Rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità». È l'invito che voglio fare a tutti, e che faccio anche a me. Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo percorso. Con serenità. Rientra in te stesso.

2 – Ricordati che sei unico, che sei unica

Ciascuno di noi lo è ed è al mondo per sentirsi amato nella sua unicità e per amare gli altri come nessuno può fare al posto suo. Non si vive seduti in panchina a fare la riserva di qualcun altro. No, ciascuno è unico agli occhi di Dio. Quindi non lasciarti "omologare": non siamo fatti in serie, siamo unici, siamo liberi, e siamo al mondo per vivere una storia d'amore, di amore con Dio.

3 – Fai emergere la tua bellezza!

Non quella secondo le mode del mondo, ma quella vera. La bellezza di cui parlo non è quella piegata su se stessa, come Narciso che, innamoratosi della propria immagine, finì per affogare nel lago dove si rispecchiava. E nemmeno quella che scende a patti con il male, come Dorian Gray che, a incantesimo finito, si ritrovò con il volto deturpato. Parlo della bellezza che non sfiorisce mai perché è riflesso della bellezza divina: il nostro Dio è inseparabilmente buono, vero e bello. E la bellezza è una delle vie privilegiate per arrivare a Lui.

4 – Impara a ridere di te stesso

I narcisisti si guardano continuamente allo specchio... Io consiglio ogni tanto di guardare nello specchio e di ridere di sé. Ridete di voi stessi. Vi farà bene.

5 – Vivi una sana inquietudine

Nei desideri e nei propositi, quell'inquietudine che spinge sempre a camminare, a non sentirsi mai "arrivati". Non isolarti dal mondo rinchiodandoti nella tua stanza – come un Peter Pan che non vuole crescere – ma sii sempre aperto e coraggioso.

6 – Impara a perdonare

Ogni persona sa di non essere sempre il padre o la madre che dovrebbe essere, lo sposo o la sposa, il fratello o la sorella, l'amico o l'amica che dovrebbe essere. Tutti siamo "in deficit", nella vita. E tutti abbiamo bisogno di misericordia.

7 – Impara a leggere la tristezza

Nel nostro tempo è considerata solo un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme, che ci invita a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono.

8 – Fai grandi sogni

Non accontentarti del dovuto. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia. Non siamo fatti per sognare solo le vacanze o il fine settimana, ma per realizzare i sogni di Dio in questo mondo.

9 – Non dare ascolto a chi vende illusioni

Una cosa è sognare, e altra è avere illusioni. Chi parla di sogni e vende illusioni è un manipolatore di felicità. Siamo stati creati per una gioia più grande.

10 – Sii rivoluzionario, va' controcorrente

Nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi, di fare scelte definitive, perché non si sa cosa riserva il domani. Ti chiedo di essere rivoluzionario, di ribellarti a questa cultura che, in fondo, crede che tu non sia in grado di assumerti responsabilità. Abbi il coraggio di essere felice.

11 – Rischia, anche se sbaglierai

Non osservare la vita dal balcone. Non confondere la felicità con un divano. Non essere un'auto parcheggiata, lascia piuttosto sbocciare i sogni e prendi decisioni. Rischia. Non sopravvivere con l'anima anestetizzata e non guardare il mondo come fossi un turista. Fatti sentire! Scaccia le paure che ti paralizzano. Vivi! Datti al meglio della vita!

12 – Cammina con gli altri

È brutto camminare da soli. Brutto e noioso. Cammina in comunità, con gli amici, con quelli che ti vogliono bene: questo ti aiuta ad arrivare alla meta. E se cadi, rialzati. Non avere paura dei fallimenti, delle cadute. Nell'arte di camminare, quello che importa è non "rimanere caduti".

13 – Vivi la gratuità

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa.

14 – Guarda oltre il buio

Sforzati di avere occhi luminosi anche dentro le tenebre, non smettere di cercare la luce in mezzo alle oscurità che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attorno a noi. Alzare lo sguardo da terra, verso l'alto, non per fuggire, ma per vincere la tentazione di rimanere steso sui pavimenti delle nostre paure.

15 – Ricorda che sei destinato al meglio

Dio vuole per noi il meglio: ci vuole felici. Non si pone limiti e non ci chiede interessi. Nel segno di Gesù non c'è spazio per secondi fini, per pretese. La gioia che ci lascia nel cuore è gioia piena e disinteressata. Non è mai una gioia annacquata, ed è una gioia che ci rinnova.



6 aprile •
Cresimandi nel
giardino del
Seminario di Alba

Sacramenti dell'iniziazione cristiana

Battesimo, Eucaristia e Cresima vengono chiamati Sacramenti dell'iniziazione cristiana, perché introducono alla fede.

Il Battesimo è l'inizio della vita cristiana che si sviluppa poi nel corso degli anni. Con il sacramento del Battesimo il bambino entra a far parte della comunità cristiana.

Nel giorno della Prima Comunione il comunicando riceve per la prima volta il Corpo di Cristo e sperimenta una comunione particolare con Cristo stesso ed anche con la comunità dei fedeli. Siamo invitati a ricevere il Pane eucaristico ogni domenica, partecipando alla Messa, nella quale si rinnova il sacrificio della morte e il mistero della risurrezione di Gesù Cristo.

La Cresima, chiamata anche Confermazione, completa il percorso dell'iniziazione cristiana. Ricevendo lo Spirito Santo il cresimato è inviato a vivere secondo le indicazioni del vangelo e ad essere testimone vivo ed autentico della fede in Cristo, ricevuta in dono nel Battesimo e confermata nella Cresima.



21 maggio • Messa di prima Comunione a Cortemilia



28 maggio • Messa di prima Comunione a Gorzegno



11 giugno • Messa di prima Comunione a Castelletto



9 luglio • Celebrazione della Cresima a Cortemilia

Turista o pellegrino?

L'uomo per sua natura è un pellegrino. La sua vita è un continuo mettersi in cammino: verso dove?

Il ritmo della vita è sempre più frenetico, stressante, una corsa contro il tempo... Durante l'anno si sognano le vacanze estive, luoghi fantastici, nuove amicizie, divertimenti... insomma il meritato riposo dopo tanto studio o lavoro.

Purtroppo spesso rischiamo di pensare solo al corpo e dimentichiamo che abbiamo anche un'anima!

Un cristiano nella vita sa scegliere tempi e momenti di sollievo sia per il corpo che per lo spirito perché sa dove è diretto, conosce la meta. Il pellegrinaggio è un mettersi in cammino non solo con il cuore ma anche fisicamente verso la Sorgente alla quale ogni uomo desidera dissetarsi: Dio. ***"Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te"*** dice Sant'Agostino.

Chi rimane solo turista, rischia di smarrire la strada, di non trovare questa Sorgente che dà senso alla vita! Il pellegrino è uno che ha il coraggio di intraprendere un cammino non solo interiore: egli trae forza dalla preghiera, si tuffa nell'ascolto della Parola di Dio, si ristora con i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia; si espone alla luce della Grazia di Dio, condividendo la gioia dell'amicizia e della fraternità.

È in questo clima che si è svolto il pellegrinaggio a Medjugorje: insieme per ringraziare il Signore, insieme nella gioia e nelle difficoltà, insieme per andare a trovare la Mamma Celeste, Madre di Gesù, Mamma di ciascuno di noi e Regina della pace.

E tu... dove sei diretto? Scegli di essere solo turista o anche pellegrino?

*Sorelle Annunziata,
Cinzia e Andreina*



17 giugno • Pellegrinaggio alla Sacra di S. Michele e a Forno di Coazze



23-28 giugno • Pellegrinaggio a Medjugorje

Spunti di riflessione e di preghiera

da *“Maria, donna dei nostri giorni”*, di Mons. Tonino Bello

Santa Maria, compagna di viaggio

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell’aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l’operosità, che lo scetticismo schiacci l’entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell’unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

Santa Maria, Vergine del meriggio, donaci l’ebbrezza

della luce. Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l’allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano.

Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l’umiltà della ricerca. Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano. Riportaci alla fede che un’altra madre, povera e buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie.

Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto.



15 agosto 2022 • La tradizionale processione al colle

Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica, non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione. Soprattutto, però, liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimanga estraneo alle scelte concrete di ogni momento sia pubbliche che private, e corra il rischio di non diventare mai carne e sangue sull'altare della ferilità.

Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione.

Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le

rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore. Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza.

E i poveri possano sedersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani.

Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte.

Liberaci dai brividi delle tenebre. Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole, stendi il tuo manto su di noi, sicché, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.

Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati. Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo. Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita. Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra.

Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure. Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, Vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.

E sveglieremo insieme l'aurora.



12 agosto 2022 • Festa degli anziani

Una buona cristiana si presentò alla porta del Cielo. Era tutta intimorita. San Pietro la ricevette cordialmente. Cercò di rassicurarla, ma le disse serio:

- Per entrare in Paradiso, ci vogliono cento punti.

La brava donna cominciò a elencare:

- Sono stata fedele a mio marito per tutta la vita. Ho educato cristianamente i miei figli; non ci sono riuscita tanto, ma ho fatto tutto quel che ho potuto. Sono stata catechista per ventidue anni. Ho fatto volontariato per le Missioni e ho dato una mano alla Caritas.

Ho cercato sempre di sopportare le persone che mi stavano accanto, soprattutto il parroco e i miei vicini di casa...

Quando si fermò a tirare il fiato, san Pietro le disse:

- Due punti e mezzo.

Per la donna fu un pugno nello stomaco. Allora riprovò:

- E.. Ah, sì! Ho assistito i miei vecchi genitori. Ho perdonato a mia sorella che mi faceva la guerra per via dell'eredità... E... Ecco! Non ho mai saltato una Messa la domenica, eccetto che per la nascita dei miei figli. Ho anche partecipato a dei riti e alle conferenze quaresimali... Ho recitato sempre le preghiere... E il rosario nel mese di maggio...

San Pietro le disse:

- Siamo a tre punti.

Un racconto per te

IL CIELO A PUNTI



La donna si demoralizzò. Come poteva arrivare a cento punti? Aveva detto l'essenziale e le riusciva difficile trovare ancora qualcosa. Con le lacrime agli occhi e la voce tremante, disse:

- Se è così, posso contare solo sulla misericordia di Dio!

- Cento punti! esclamò san Pietro.

*Il Signore è bontà e misericordia;
è paziente, costante nell'amore.
Come il cielo è alto sulla terra,
grande è il suo amore per chi gli è fedele.
Come è buono un padre con i figli,
è tenero il Signore con i suoi fedeli.
Egli sa come siamo fatti,
non dimentica che noi siamo polvere*

(dal Salmo 102)

PERCHÉ VADO A CATECHISMO?

“**Perché vieni a catechismo?**”. È la mia domanda di rito ai ragazzi e ragazze quando si inizia un nuovo anno catechistico e queste sono le risposte più comuni:

- *perché mi devo preparare alla Prima Comunione o alla Cresima*
- *per imparare le preghiere*
- *per stare con i miei amici.*

Allora io dico: “Anche per questo, ma la cosa più importante è **per conoscere ed amare Gesù!** Chi non conosce una persona non può amarla! Noi siamo qui per conoscere ed amare chi ci ha amati per primo, chi ci ama sempre e comunque anche quando noi ce ne dimentichiamo”.

Conoscere Gesù significa innamorarsi di lui e cercare di imitarlo. A volte sottovalutiamo l'importanza di questo amore, come se fosse quasi un peso, invece che l'opportunità di avere due ali per volare sopra le cose e dare loro il giusto valore.

Abbiamo smarrito per strada il senso della riconoscenza, come

se tutto ci fosse dovuto, dimenticandoci che tutto è un dono! Il fine ultimo del catechismo è proprio **rendermi conto dei doni, dei talenti che Dio mi ha dato**, viverli e condividerli in famiglia e con tutte le persone che incontro lungo la strada della vita, perché quando ci si tiene per mano si fa tanta strada! Allora buone vacanze e arrivederci al prossimo anno!

La catechista Ketty di Scaletta Uzzone



6 gennaio • I Magi a Castelletto

VIENI, O SPIRITO, SOFFIA DAI QUATTRO VENTI

Dopo la lunga pausa imposta dalla pandemia, venerdì 19 maggio nell'oratorio di San Pantaleo è ripreso l'appuntamento con gli incontri biblici proposti da Piero Brusco, studioso delle Scritture, bravo, preparato e coinvolgente come sempre.

In questa serata - “una sosta per riprendere il cammino tra la Pasqua e la Pentecoste” - Piero ha proposto il tema: “Ritornarono in vita e si alzarono in piedi”, presentando il capitolo 37 del libro del profeta Ezechiele, conosciuto come il passo delle “ossa inaridite”. L'ascolto di questo

brano ci ha portato un messaggio di incoraggiamento, sottolineando quanto oggi manchi la “pratica della speranza” e ci ha esortato a credere alla promessa del Vangelo: la felicità piena. Conoscere ed interpretare le Sacre Scritture e metterle in pratica.

Considerata la numerosa e attenta partecipazione da parte di parrocchiani di diversi paesi dell'Unità Pastorale auspichiamo che gli incontri possano riprendere in autunno con cadenza periodica.

Piera Sugliano

Via Crucis nelle Parrocchie dell'Unità Pastorale



IL FIGLIO DI DIO MI HA AMATO E HA DATO SE STESSO PER ME

Durante il periodo quaresimale, nelle nostre parrocchie abbiamo pregato la Via Crucis. Ogni parrocchia si è organizzata autonomamente, riunendo la propria comunità una o più sere la settimana. Si sono svolte anche Via Crucis solenni per le vie dei paesi, in modo da coinvolgere ancora di più la comunità del posto e quelle dei paesi vicini. L'ultima Via Crucis interparrocchiale si è svolta la domenica delle Palme a Torre Bormida, lungo il cammino che porta alla Croce luminosa, concreta rappresentazione della salita al Calvario. Gli incontri di preghiera hanno avuto una buona partecipazione, soprattutto quelle per le vie dei paesi e quella alla croce luminosa. Le letture delle 14 stazioni, infatti, sono state affidate a persone di quasi tutti i paesi dell'Unità Pastorale. La partecipazione e la devozione espressa dai partecipanti dimostra concretamente come la Via Crucis sia un cammino, un itinerario attraverso il mistero della Croce e per imparare a camminare dietro al Maestro, portando quotidianamente la propria croce. Ringraziamo i parroci e le sorelle del Todocco per l'aiuto nella preparazione e l'animazione delle funzioni.

Roberta Rizzolo

Tutti i venerdì di Quaresima abbiamo pregato la Via Crucis nelle varie Chiese parrocchiali e domenica 2 aprile nel pomeriggio ci siamo ritrovati a Torre Bormida per la conclusione con la Via Crucis dal concentrico alla Croce Luminosa sul colle. A turno sono state organizzate anche nelle altre parrocchie Via Crucis all'aperto, di sera, animate dai bambini e dai ragazzi, molto partecipate e suggestive. Le preghiere, la meditazione e i canti ci hanno aiutato a ricordare e a ripensare a quanto Gesù abbia sofferto e patito per amore di ognuno di noi.

Paola Borelli



31 marzo • Via Crucis per le vie di Cortemilia animata dai Cresimandi

RITIRO DEI CRESIMANDI AD ARENZANO

(nelle parole di una ragazza e di una mamma)



3 giugno • Pellegrinaggio Cresimandi e genitori al Santuario di Gesù Bambino di Arenzano (Ge)

Il 3 giugno 2023 il gruppo dei Cresimandi composto da una decina di ragazzi, con genitori al seguito, in compagnia di Sorella Loredana, Sorella Annunziata e Sorella Cinzia del Santuario del Todocco e di Don Alin, che seguono i ragazzi nella preparazione catechistica, hanno scelto di vivere il giorno di Ritiro spirituale e delle Confessioni in preparazione alla Santa Cresima presso il Santuario del Bambino Gesù di Praga in Arenzano (GE).

All'arrivo in tarda mattinata il gruppo ha sostato presso l'area verde del Santuario per un primo momento di preghiera, riflettendo su alcune delle tappe della "Via Lucis" accompagnati dall'immane chitarra e voce guida

delle Sorelle. I ragazzi con i genitori ed accompagnatori hanno poi partecipato alla Santa Messa nel Santuario, dove hanno animato la celebrazione con canti e letture e ricevuto l'augurio per una feconda Santa Cresima durante l'omelia.

Il gruppo ha poi visitato nei locali interrati il presepe permanente, allestito con statue e scenografie per lo più in ceramica realizzate da artisti locali con le colorazioni e le ambientazioni del luogo; la visita si è poi conclusa con la mostra di presepi provenienti da tutto il mondo.

Al termine del pranzo, ragazzi e genitori si sono sfidati in giochi di squadra divertenti, ma

anche educativi sui principi fondamentali della catechesi, organizzati dagli accompagnatori. Le gare hanno visto la disfatta totale della squadra dei genitori nei confronti dei ragazzi, molto più preparati fisicamente e... spiritualmente!

Dopo qualche momento di svago, il gruppo è stato accolto da Padre Andrea, Carmelitano, del Seminario di Arenzano. Padre Andrea con simpatia e grande capacità di dialogo con i ragazzi ha accompagnato il gruppo nella visita guidata del Santuario e del Seminario annesso raccontandone la storia, la provenienza e le attività svolte. Il Santuario di Arenzano fondato dai Carmelitani Scalzi è dedicato al Bambino Gesù di Praga; sorge nel 1905 quale primo Santuario Italiano dedicato al Bambino Gesù e la denominazione "di Praga" ricorda la prima Statua raffigurante il Bambino Gesù conservata a Praga e risalente al 1628. Annesso al Santuario vi è uno dei pochi Seminari ancora attivi esistenti in zona, impegnati nella formazione dei sacerdoti.

Il momento centrale e vera meta del Pellegrinaggio è stato vissuto nel Santuario, dove Padre Andrea con Don Alin e le Sorelle hanno condotto i ragazzi nell'esperienza del Ritiro Spirituale mediante letture, canti e riflessioni di serena preparazione alle Confessioni alle quali i ragazzi hanno partecipato in modo raccolto.

Una giornata all'insegna della riflessione, della preghiera ma anche della convivialità, del buon umore e della genuina voglia di stare insieme.

Valentina Rossi

Il 3 giugno si è svolta la gita dei ragazzi che riceveranno il sacramento della cresima. Ad accompagnarli c'erano i catechisti, gli animatori, don Alin e noi genitori. La meta scelta è stata il Santuario di

Arenzano. I ragazzi hanno animato la Santa Messa e i genitori si sono resi disponibili per le letture. Dopo la celebrazione, abbiamo visitato la mostra dei Presepi del Mondo. E, come accade ogni volta che si partecipa ad una gita, abbiamo acquistato molti souvenir. Il pranzo al sacco è stato consumato in un bel clima di condivisione e amicizia. Dopo il caffè, consumato al bar, le sorelle hanno proposto alcuni giochi. Abbiamo formato due squadre genitori contro ragazzi. I giochi proposti sono stati davvero divertenti e anche noi genitori ci siamo lasciati coinvolgere. Oltre a divertire i giochi sono stati istruttivi (abbiamo rinfrescato e ripassato i sacramenti, i comandamenti...); se la memoria non mi inganna... forse hanno vinto i genitori.

Grazie a Padre Andrea - Ordine dei Carmelitani Scalzi - abbiamo conosciuto, in modo divertente e coinvolgente la storia del Santuario. Abbiamo visitato il Giardino Botanico e apprezzato un favoloso panorama dalla terrazza. Padre Andrea ci ha anche guidato nella riflessione.

Questo momento si è concluso con il Sacramento della Confessione. I ragazzi si sono poi recati al mare e noi genitori abbiamo ancora chiacchierato insieme. La giornata è stata piacevole in un clima di condivisione e allegria.

Cristiana Valmachino



ORATORIO DEL VENERDÌ

Durante l'oratorio del venerdì sera, abbiamo avuto la possibilità di giocare, ma soprattutto la possibilità di stare insieme. Grazie alle attività che abbiamo svolto siamo riusciti a crescere sia dal punto di vista spirituale che da quello umano.

Alcune attività parlavano espressamente

di religione, ma tutte, essendo lavori di gruppo, ci hanno fatto imparare a collaborare. A me questo oratorio è servito molto, sia per aver imparato a stare insieme, ma anche per avermi fatto avvicinare di più alla religione.

Elena Alberti

GIOVANI IN PARTENZA PER LISBONA

Manca ormai poco più di un mese alla Giornata Mondiale della Gioventù che quest'anno si terrà a Lisbona dal 1 al 6 agosto. L'evento riunisce i giovani cattolici del mondo con il Papa. Il tema di fondo proposto è: *Maria si alzò e andò in fretta...* La Giornata Mondiale della Gioventù è pellegrinaggio, celebrazione della gioventù, espressione della Chiesa universale. Nonostante la sua identità cattolica ben evidente, la Giornata Mondiale della Gioventù apre le sue porte a tutti, non importa quanto vicini o lontani dalla Chiesa essi siano. Mira a fornire a tutti i partecipanti

un'esperienza universale della Chiesa, favorendo un incontro personale con Gesù Cristo.

Con i giovani come protagonisti, la Giornata Mondiale della Gioventù cerca anche di promuovere la pace, l'unità e la fraternità dei popoli e le nazioni di tutto il mondo. La Diocesi di Alba parteciperà all'evento con più di cento iscritti.

Questa esperienza aiuti i giovani che torneranno dalla Giornata Mondiale della Gioventù, nelle loro parrocchie, a comunicare a tutti la gioia della fede!

Elio Zarri



27 maggio • Veglia di Pentecoste, una tappa in preparazione a Lisbona

ALTRE ATTIVITÀ



17 luglio 2022 •
Festa degli Alpini



12 agosto 2022 •
Festa degli anziani





11 settembre 2022 • Benedizione degli zainetti



9 ottobre 2022 •
60° Anniversario di matrimonio,
Piero Lovesio e Ester



20 novembre 2022 •
Giornata delle famiglie



31 dicembre •
Veglia di
Capodanno



26 marzo •
Giornata
delle famiglie

13 luglio • I bimbi della
Scuola dell'infanzia
di Pezzolo in gita
al Santuario del Todocco



RICORDANDO GIOELE

L'11 maggio 2023, a soli diciannove anni, è tornato alla Casa del Padre il nostro carissimo Gioele Ferrero. Gioele, che amava e apprezzava la vita, ci ha lasciati, dopo un lungo anno di malattia e di intensa sofferenza vissuta con serenità e speranza. Gioele, che era amato da tutti, sarà ricordato per il suo amabile sorriso, per la sua affabilità e per il suo sguardo attento verso gli altri.



Gioele è stato un attento ministrante del Santuario del Todocco e aiutava Don Gianni a consegnare il bollettino porta a porta alle famiglie della Parrocchia.

Siamo rimasti privati temporaneamente di un amico qui sulla terra, ma siamo certi che dal Paradiso, dove vive con Gesù, con la Madonna e con tutti i santi, Gioele rimarrà vicino a noi come un angelo custode.

Grazie Gioele! Ciao Gioele!

Le Sorelle del Todocco



25 marzo • Rinnovo della Professione temporanea di Sorella Giorgia

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

A Te, Signore, con profonda fiducia, noi ci rivolgiamo
per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra.

Fa' che nella Chiesa non manchino le Vocazioni,
in particolare quelle di totale dedizione al tuo Regno.

Ti preghiamo per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto
un "Sì d'Amore totale" alla Tua chiamata al sacerdozio,
alla vita consacrata e alla missione.

Ti preghiamo per coloro che, nella vita di coppia e di famiglia,
sono chiamati ad una testimonianza di Amore fedele.

Fa' che le loro esistenze si rinnovino giorno dopo giorno,
e siano segno vivente del "Vangelo della chiamata".

Signore della tenerezza e della misericordia,
dona ai nostri cuori, talvolta confusi ed incerti,
una grande riserva di fiducia.

Tu che ci ami nei secoli dei secoli. Amen.

Numero unico - Anno 2023 - Santuario Madre della Divina Grazia - Fraz. Todocco, 6
12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN) - Tel. 0173 87043

www.santuariotodocco.it - e-mail: info@santuariotodocco.it